

Tutti alle ore 15 a piazza San Giovanni

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## L'ECCIDIO DI BATTIPAGLIA ha sollevato un'ondata di collera e di protesta in tutto il Paese



Le due vittime della polizia: la professoressa Teresa Riccardi e lo studente Carmine Citro

# SCIOPERO GENERALE

Tutta l'Italia sospende il lavoro dalle 14 alle 17 raccogliendo l'appello unitario della CGIL, della CISL e della UIL - I treni si fermano dalle 15,30 alle 16,30 - L'adesione delle ACLI - Ancora pesante tensione e incidenti a Battipaglia - Fin dalle prime ore di ieri scioperi e manifestazioni in ogni parte d'Italia - Grave comunicato del governo che tenta di sfuggire alle sue responsabilità dopo un'agitata seduta del Consiglio dei ministri - Questa mattina avranno luogo nella cittadina campana i funerali delle vittime - Il governo martedì davanti al Parlamento

## Disarmare la polizia in servizio d'ordine pubblico

Comunicato della Direzione del PCI

### IL MINISTRO DEGLI INTERNI SI DEVE DIMETTERE!

LA DIREZIONE del Partito riunita per esaminare i drammatici sviluppi della situazione creatasi a Battipaglia esprime il suo sdegno per l'eccidio poliziesco, la sua solidarietà alla popolazione, il proprio cordoglio alle famiglie degli uccisi.

Il governo ha fatto propria questa campagna, ha intensificato la repressione poliziesca e ha invece negato la richiesta venuta dopo Avola da parte di tutte le organizzazioni sindacali, da gran parte delle assemblee elettive locali e regionali, delle forze democratiche, per non far intervenire la polizia armata nel corso delle lotte sociali e delle manifestazioni politiche.

La politica del governo tende così a ricalcare ormai metodi scelti, e tende a soddisfare le richieste della Confindustria e della Confida, della stampa reazionaria e delle forze repressive dell'apparato dello Stato e delle centrali politiche e di spionaggio della NATO per una azione di repressione.

In questa situazione sono particolarmente pesanti le responsabilità del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Interni che vanno praticando una politica interna che coincide con la ripresa degli eccidi.

La lotta per il lavoro, per il salario, per lo sviluppo civile e democratico del Mezzogiorno e di tutto il paese deve quindi continuare, con forza e ampiezza, con unità e in forme che raccolgano il consenso di tutta l'opinione pubblica democratica.

La Direzione del Partito fa appello alle proprie organizzazioni perché in questo spirito promuovano il massimo impegno unitario di tutte le forze democratiche nella protesta per il nuovo eccidio, nella rivendicazione di una nuova politica economica e sociale, del disarmo della polizia, nello sviluppo organizzato e responsabile del movimento di lotta per un nuovo corso della politica generale del Paese.

Roma, 10 aprile 1969

MA NON PUO' non essere criticato anche l'atteggiamento dei ministri socialisti e del Vice Presidente del Consiglio che dopo Avola...

**Ai giovani operai contadini e studenti**

La Segreteria della FGCI ha diffuso il seguente appello: «Dopo Avola, dopo Viareggio, ancora una volta la polizia ha sparato sui lavoratori nel corso di una lotta per l'occupazione. Questo atto fa parte di una serie di interventi repressivi che mirano a far arretrare il fronte di lotta degli operai e dei giovani per i propri diritti. La direzione della F.G.C.I. fa appello ai giovani operai e studenti a dare una risposta ferma, unitaria e compatta alle tendenze autoritarie del padronato e del governo di centro-sinistra ed invita i propri militanti a mobilitare i giovani operai, contadini e studenti, per una partecipazione unitaria alle manifestazioni e ai cortei promossi dalle organizzazioni sindacali.»



BATTIPAGLIA — Dopo la tragedia. Una donna depone fiori sul luogo dove il giovane Carmine Citro è stato colpito a morte

### L'appello dei sindacati

Oggi si ferma tutta l'Italia. Uno sciopero generale di tre ore, proclamato dalla CGIL, CISL e dalla UIL, bloccherà dalle 14 alle 17 ogni attività produttiva. I lavoratori, il Paese leveranno così la loro protesta contro il nuovo eccidio e chiederanno, con la massima fermezza, che la polizia in servizio di ordine pubblico venga disarmata e non sia più impiegata al servizio del padronato.

«Onde sollecitare un'organica soluzione dei drammatici problemi dell'occupazione, che sono all'origine del grave stato di disagio nel quale versano le popolazioni delle aree sottosviluppate del nostro Paese, e segnatamente nel Mezzogiorno d'Italia, ed in segno di protesta e di solidarietà con i colpiti, le tre organizzazioni hanno deciso un'astensione dal lavoro di tre ore, da effettuarsi...

si nel pomeriggio di oggi (dalle 14 alle 17) e di sviluppare immediatamente iniziative con il governo per i problemi dell'occupazione specialmente nel Mezzogiorno. Allo sciopero parteciperanno — per iniziativa della SPICGIL — anche i ferrovieri, compresi quelli delle assuntorie e degli appalti, che sospenderanno il lavoro dalle 15,30 alle 16,30, mentre gli addetti agli uffici, officine e depositi anticiperanno di un'ora la fine della giornata.

I lavoratori della RAI-TV sciopereranno dalle 14 alle 17, i cinema apriranno alle 17 anziché alle 14,30. Gli zuccherieri sciopereranno per 7 ore anziché tre. Le province di Gallinetta, Trapani, Agrigento ed Enna sospenderanno il lavoro per tutta la giornata. Le ACLI hanno invitato le loro organizzazioni periferiche ad aderire alla lotta. Alla protesta ha aderito anche l'Unione confederale italiana commercianti e la Società allora italiani (SAI). Prenderanno parte allo sciopero anche gli elettricisti, i gasisti, gli addetti ai distributori di benzina, i bancari, i parastatali. Una giornata di lotta è stata proclamata dalla Federmezzadri e dalla Federbraccianti della CGIL.

A Battipaglia, dopo le nuove manifestazioni di ieri, la popolazione è riuscita ad imporre il ritiro della polizia dalla città e il rilascio dei detenuti, mentre le testimonianze dei feriti nell'aggressione di mercoledì rafforzano l'atto di accusa contro la polizia. Nella città permane un forte stato di tensione. Tutti i negozi sono chiusi, ogni attività è ferma. Per stamani sono annunciati i funerali delle due giovani vittime. Intanto, già dalle prime ore di ieri, la risposta del Paese si esprime, unitaria e impetuosa, nell'ondata di scioperi, manifestazioni, assemblee unitarie che investe decine e decine di città da un capo all'altro d'Italia, e culmina oggi nel grande sciopero generale indetto dalla CGIL, CISL e UIL. Sono scesi in lotta, a Genova, Savona, Trieste, Firenze, Livorno, Pisa, Padova, Napoli e Palermo: operai, contadini, studenti, artigiani e commercianti annunciano la loro adesione alla grande manifestazione di oggi. E' il quadro di una protesta in cui lo sdegno e l'orrore per i tra-

vissimi episodi di Battipaglia si sommano all'insoddisfazione per una situazione economica sempre più pesante e intollerabile per i lavoratori e per tutti i ceti produttivi. Il governo, al termine di una agitata riunione, ha messo un grave comunicato, col quale tenta di scaricarsi delle sue pesanti responsabilità. Ma duri contrasti sono esplosi nel suo seno, mentre l'eco della potente, ammonitrice risposta popolare si fa sentire anche nelle file della stessa maggioranza governativa. Un gruppo di esponenti socialisti ha presentato una interpellanza per chiedere il disarmo della polizia. In moltissimi centri la stessa richiesta è sottoscritta, insieme ai comunisti e ai socialisti unitari, dai socialisti, dai repubblicani, dai dc. In questo senso si sono espressi nuovamente ieri i ACLI, l'UDI, l'Alleanza dei contadini, la Lega delle Cooperative. Martedì, alla Camera, il governo sarà chiamato a rispondere del nuovo eccidio. Non avrà un compito facile.

### NOVELLA: Basta con le armi: occorrono nuovi indirizzi di politica economica e sociale

In relazione ai gravissimi fatti di Battipaglia il segretario generale della CGIL, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «I fatti di Battipaglia rappresentano nello stesso tempo, con estrema drammaticità e urgenza, gravi problemi di costume democratico e di politica sociale da risolvere con la massima urgenza. La situazione che si è venuta a creare a Battipaglia in questi ultimi sette giorni è simile a quella che esiste e matura da tempo in molti Comuni e in molte zone del nostro paese e specialmente nel Mezzogiorno. Lo stato di tensione in questi ambienti di fronte alla esasperazione del lavoro, della lotta politica e della lotta sociale di Battipaglia è sintomo soltanto di un generale malessere che si sta diffondendo in tutto il paese e che non può essere risolto con le armi. Occorrono nuovi indirizzi di politica economica e sociale».

La situazione che si è venuta a creare a Battipaglia in questi ultimi sette giorni è simile a quella che esiste e matura da tempo in molti Comuni e in molte zone del nostro paese e specialmente nel Mezzogiorno. Lo stato di tensione in questi ambienti di fronte alla esasperazione del lavoro, della lotta politica e della lotta sociale di Battipaglia è sintomo soltanto di un generale malessere che si sta diffondendo in tutto il paese e che non può essere risolto con le armi. Occorrono nuovi indirizzi di politica economica e sociale».

(Segue a pagina 2)